

→ **Commissione d'inchiesta** sul blitz, Netanyahu vuole il sì di Washington

→ **Sui bus di Tel Aviv** la scritta: vergogna ragazzi, ne avete uccisi pochi

# Ancora sangue a Gerusalemme Ucciso palestinese Scoppia la rivolta

**Il sangue e la paura tornano a ghermire Gerusalemme, mentre il premier israeliano Netanyahu prova a ottenere il via libera americano sulla commissione d'inchiesta per il blitz contro la «Freedom Flotilla».**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

In attesa della ufficializzazione da parte di Benjamin Netanyahu della commissione d'inchiesta sul blitz contro la «Freedom Flotilla», Gerusalemme riscopre la paura. Torna a scorrere il sangue nella Città santa, dove ieri un palestinese è stato ucciso da agenti israeliani nella parte orientale (a maggioranza araba) della città dopo aver investito - forse deliberatamente - una pattuglia. L'episodio è avvenuto al culmine d'una giornata segnata da tensioni, incidenti e tafferugli, sull'onda delle polemiche suscitate dal sanguinoso arrembaggio di 10 giorni fa contro la flottiglia a guida turca che cercava di penetrare il blocco attuato da Israele nei confronti della Striscia di Gaza.

## SANGUE E TENSIONE

Teatro della sparatoria è stato il rione arabo di Wadi Joz, vicino alla Città Vecchia di Gerusalemme. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, la vittima, Ziad al-Julani, di 38 anni, è stato ferito a morte dopo aver travolto alla guida d'un mini-van alcuni agenti delle Guardie di Frontiera che sostavano ai margini di una strada, ferendone leggermente due, ed essersi dato alla fuga. Un investimento che la polizia ritiene essere stato intenzionale e che qualche abitante della zona ha interpretato invece come accidentale. Fatto sta che l'uomo ha poi cercato di allontanarsi a piedi, senza fermarsi all'alt,

finché è stato colpito. Un epilogo che ha innescato immediatamente la furia della gente del quartiere e di alcune persone che stavano defluendo in quello stesso momento dalla non lontana Spianata delle Moschee, al termine delle preghiere del venerdì islamico. Ne è nato un tumulto al quale gli agenti hanno risposto con cariche, lacrimogeni e proiettili di gomma: il bilancio, secondo fonti mediche, è stato di almeno altri 5 palestinesi e due poliziotti feriti o contusi.

## SIT-IN DI PROTESTA A ROMA

Oggi alle 10 davanti all'ambasciata iraniana, si ricorda l'anniversario delle contestate elezioni di Ahmadinejad. Su Facebook attivisti iraniani ricordano la brutale repressione del movimento verde.

## IRAN

### Lavora con Ebadi arrestata nella notte Narges Mohammadi

Una stretta collaboratrice del premio Nobel per la pace iraniana Shirin Ebadi, Narges Mohammadi, è stata arrestata a Teheran alla vigilia del primo anniversario della rielezione di Mahmud Ahmadinejad. Lo ha reso noto il gruppo iraniano «Centro dei difensori dei diritti umani», di cui l'attivista è portavoce. Narges Mohammadi, due figli, giornalista, vincitrice del premio Alexander Langer, è stata arrestata a casa sua. Si ignorano le accuse contro Mohammadi, che è anche vicepresidente e portavoce del Centro dei difensori dei diritti umani in Iran, e presidente del comitato esecutivo del Consiglio Nazionale della pace.

Già in mattinata la polizia israeliana aveva predisposto un imponente servizio d'ordine per contenere i contraccolpi delle tradizionali proteste del venerdì, concentrate questa volta - a Gerusalemme est, come in Cisgiordania e in alcune località arabo-israeliane - anche sul ricordo dell'assalto alla nave turca «Mavi Marmara», conclusosi il 31 maggio al largo di Gaza con l'uccisione di 9 attivisti filopalestinesi.

## CRINALE PERICOLOSO

Una vicenda, quella del raid, che resta al centro di forti contrasti. E sulla quale si attende di ora in ora la quadratura del cerchio di un accordo fra Israele e Usa per la formazione di una commissione d'inchiesta. Commissione che, secondo un sondaggio pubblicato ieri, il 48% degli israeliani giudica inutile, contro un 44% di possibilisti. Ma che il governo Netanyahu deve comunque mettere in piedi di sua iniziativa - e col placet di Washington - se vuole alleggerire la pressione internazionale, allontanare la prospettiva di un'indagine Onu fuori controllo ed evitare un isolamento altrimenti concentrico. La soluzione che si profila sul tavolo appare quella di un comitato di esperti israeliani, presieduto da un autorevole ex giudice della Corte Suprema di Gerusalemme, Yaakov Tirkel, e allargato a due osservatori di peso: l'uno nominato dagli Usa, l'altro dall'Ue. Ma per un'intesa ufficiale manca ancora il sì definitivo della Casa Bianca, che pretende garanzie sulla credibilità dell'organismo e sul ruolo decisionale dei cosiddetti «osservatori» stranieri. Tanto più che al comitato spetterebbe un compito quanto mai delicato: con l'incarico di valutare la legittimità dell'embargo imposto da Israele alla Striscia di Gaza fin dall'avvento al potere degli integralisti di Hamas nel 2007, oltre che del raid del 31 maggio.

«Vergogna ragazzi, ne avete uccisi troppo pochi»: è questa la scritta-scandalo, indirizzata ai comandi israeliani protagonisti del micidiale arrembaggio del 31 maggio scorso, che alcuni automobilisti si sono trovati ieri sotto gli occhi incrociando un bus adibito al trasporto di militari sull'autostrada numero 6, in Israele. Un episodio - denunciato anche dall'edizione online di *Yediot Ahronot* - che racconta di un clima che resta infuocato. ❖

## Brevi

### FRANCIA

#### In Costituzione non c'è il diritto a non nascere

Lo ha stabilito il Consiglio costituzionale. Che ha riconfermato una legge del 2002 che non consente a un disabile, vittima di una malformazione non diagnosticata dal medico durante la gestazione, di chiedere un risarcimento per il solo fatto di essere nato. La vicenda era nata da una causa intentata dai genitori di Nicolas Perruche, un giovane venuto al mondo con gravi handicap per colpa di una rosolia non diagnosticata alla madre durante la gravidanza. Secondo la sentenza dell'alta Corte, quella norma non viola i principi della costituzione.

### LIBIA

#### È libero Goeldi, lo svizzero arrestato a Tripoli

L'uomo d'affari svizzero è uscito dal carcere due giorni prima della scadenza dei 4 mesi a cui era stato condannato per violazione della legge sull'immigrazione. In concomitanza con l'arresto a Ginevra di Hannibal Gheddafi e di sua moglie, per maltrattamenti a due domestici. Da allora la crisi diplomatica ha portato al blocco delle esportazioni di petrolio, al ritiro di soldi dalle banche svizzere, alla chiusura di tutte le aziende svizzere in Libia.

### ISRAELE

#### Grande e variopinta la gay parade di Tel Aviv

Decine di migliaia di persone tra cui esponenti politici di spicco, fra cui la leader di Kadima (opposizione) Tzipi Livni e diversi parlamentari di partiti di sinistra. Uno degli organizzatori ha annunciato che anche il Likud, principale partito di governo (destra laica), mostra maggiore apertura verso le necessità degli omosessuali e delle lesbiche in Israele.

### RUSSIA

#### Più potere al Kgb La Duma vota una legge

La camera bassa ha votato in prima lettura una legge che estende i poteri dei servizi segreti, l'Fsb -ex Kgb-, gli consente di interrogare i sospetti e arrestare chi contravvenga agli ordini, e di emettere un mandato di comparizione per chiunque si ritenga che possa commettere un crimine. Forti le critiche dei gruppi per la difesa dei diritti civili, opposizione e giornalisti.